

Fantastiche visioni

Guardare, capire, emozionarsi, interpretare la realtà. Un viaggio entusiasmante che ci permette di vedere, tramite l'attento e penetrante "sguardo" dei film, qualche luminoso barbaglio dell'anima. Guardiamo insieme

Massimo Baratelli



2046

Regia di Wong Kar-Wai - Francia/Hong Kong - 2004
Interpreti: Toni Leung, Gong Li, Maggie Cheung

Nell'anno 2046 un lungo treno corre all'interno di uno spazio - atemporale fantastico. È il treno della memoria, dei ricordi: il treno da cui nessuno può scendere. Anzi no qualcuno c'è riuscito: la voce narrante della storia. Questo è l'incipit del bellissimo e complesso film del regista Wong Kar-Wai che per temi affrontati ed atmosfera vaneggiante ricorda da vicino la precedente opera dello stesso autore: "In the Mood for Love", quasi fosse il suo seguito naturale.

Nuovamente l'amore nella difficile veste di protagonista. Ed è l'amore che viene rifiutato nella vita sregolata del personaggio principale maschile: uomo attento più agli aspetti del piacere che ai sentimenti. E quando verrà investito da quella energia che fino ad allora ha rifiutato... dovrà fare i conti con il suo passato. Un passato che non può essere riproposto perché "indietro non si torna". Ma ad Hong Kong nell'anno 2046...



L'OTTAVO GIORNO

Regia di Jaco Van Dormael - Francia, 1996
con Daniel Auteil, Pascal Duquenne, Miou Miou, Isabelle Sadoyan.

Palma d'oro al festival del cinema di Cannes 1996 per i due protagonisti, Daniel Auteil e Pascal Duquenne. "in principio non c'era niente; solo la musica. Il primo giorno Dio fece il sole che pizzica gli occhi. Il secondo fece l'acqua (è bagnata e bagna i piedi se ci cammini dentro). Poi fece il vento che fa il solletico. Il terzo giorno fece l'erba; quando la tagli piange, le fa male, bisogna consolarla. Se tocchi un albero, diventi un albero. Il quarto giorno fece le vacche. Il quinto giorno fece gli aeroplani; se non li prendi puoi guardarli passare. Il sesto giorno fece gli uomini, le donne, i bambini (a me piacciono le donne e i bambini perchè non pungono quando li baci). Il settimo giorno, per riposarsi, fece le nuvole (se le guardi a lungo ci vedi disegnate le storie). Allora si domandò se mancava niente. L'ottavo giorno fece George e vide che era buono." Se volete lasciarvi emozionare da una storia delicata e coinvolgente quale migliore presentazione di questo dialogo tratto dal film?



C'ERA UNA VOLTA IL WEST

Regia di Sergio Leone - Italia - 1968
Interpreti: Charles Bronson, Claudia Cardinale, Henry Fonda.

Film epico di una bellezza sconvolgente: vale la pena di goderne pienamente la lunga sequenza iniziale, viverne attentamente ogni istante lasciandosi trasportare dalla miriade di sensazioni che attraverso la pellicola vengono donate agli spettatori. Un' immersione totale nel piacere tanto da riuscire, paradossalmente, anche a provare le percezioni che il cinema non ci può dare direttamente: il toccare, l'odorare e l'assaporare.

E come non rimanere emotivamente coinvolti e pieni di meraviglia dalle commoventi note della colonna sonora di Ennio Morricone? La storia è semplice e non è questo che conta; ciò che rende veramente grande questa opera di Sergio Leone è l'atmosfera affascinante, a volte quasi irreale, che avvolge interamente il film in un crescendo armonioso, senza ansie e paure. L'attesa è incanto.